

ATTREVERSANDO

KNOIDART

(ITINERARI SCOZZESI)



Foto e testi di Denis Frati

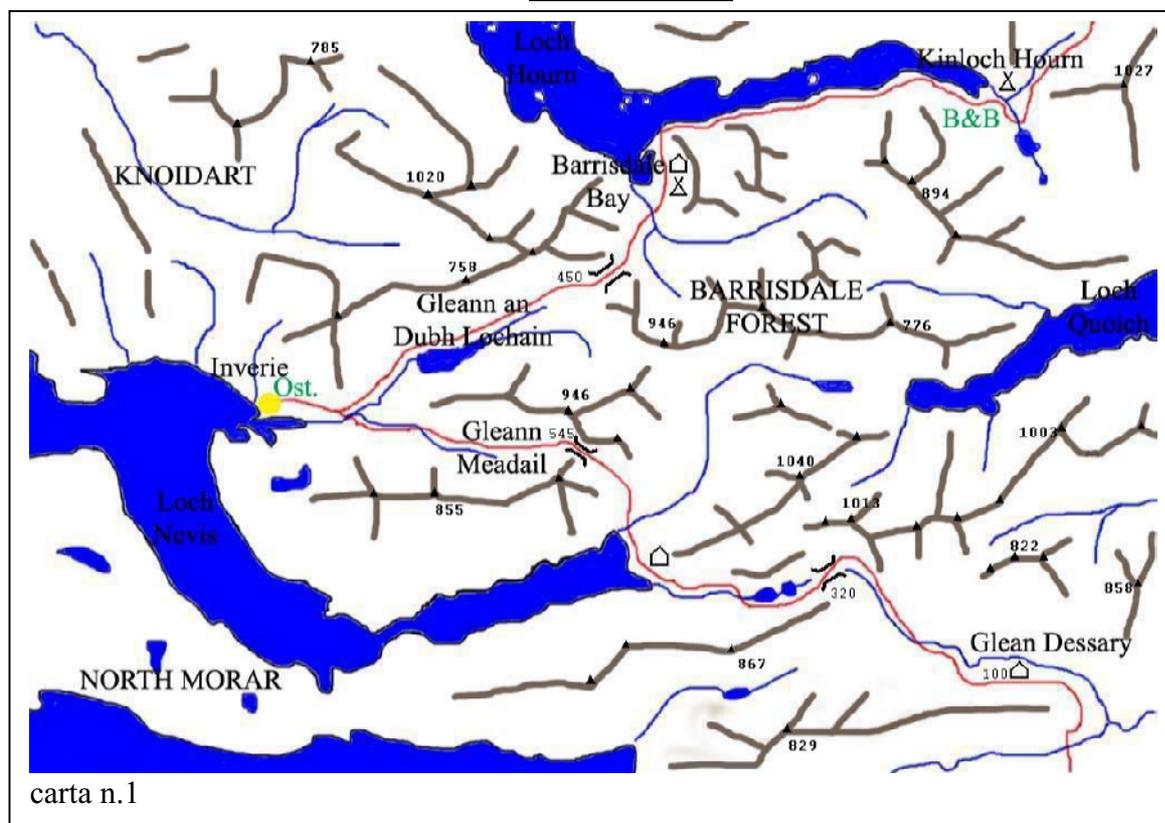
Pubblicazione Hard Trekking

www.hardtrekking.it

La riproduzione parziale o completa a fini commerciali non è consentita.

© 2002 Denis Frati

1-KNOIDART



carta n.1

Durata e lunghezza del percorso: 4 gg., 70 km

TIC : Fort William

Cartografia:

- Carta PATHFINDER 263-Glenfinnan, in scala 1:25.000, edita dalla Ordnance Survey, copre la parte iniziale del percorso.
- Carta LANDRANGER 33 “ Loch Alsh, Glen Shiel & surrounding area” in scala 1:50.000, edita sempre dalla OS, copre il resto del percorso.

Punto di accesso: dall'abitato di Glenn Finnan, raggiungibile in treno da Fort William

Punto di uscita: sulla rotabile A87, al ponte di quota 37, sei chilometri circa a Sud di Shiel Bridge.

Rifornimenti:

- Fort William (alimentari ed equipaggiamento)
- Inverie (solo alimentari)
- Dornie (solo alimentari)

Sistemazioni:

- Bivacchi (bothy) a:
 - A' Chùil nel Glean Dessery, quadrato chilometrico 9492
 - Sourties, quadrato chilometrico 8695
 - Barrisdale q.km 8704
- Area camping:
 - Presso il bivacco di Barrisdale
 - Kinloch Hourn
- Bed & Brekfast:
 - Fort William
 - Kinloch Hourn: Mrs. Cameron tel. 01809 511 236
 - Shiel Bridge lungo la A87
 - Dornie lungo la A87
- Ostelli:
 - Fort William
 - Inverie ostello indipendente

Il Knoidart è un'ampia penisola selvaggia che si protende dalla costa occidentale scozzese verso l'isola di Sky. Delimitato a sud dal Loch Nevis, a ovest dal Sound of Sleat, a nord dal Loch Hourn, è chiuso a est dai massicci montuosi che circondano il Loch Quoich. Le vie di accesso più facili sono due strade che portano:

- La B8005 a sud, proveniente da Gairloch sulle rive del Loch Lochy, poco distante dal Commando Memorial, raggiungibile dalla A82, o dalla A830, costeggiando il Loch Arkaig giunge nel Glen Dessery
- La rotabile che a nord, costeggiando il Glen Garry e il Loch Quoich, congiunge la A87 a Kinloch Hourn.

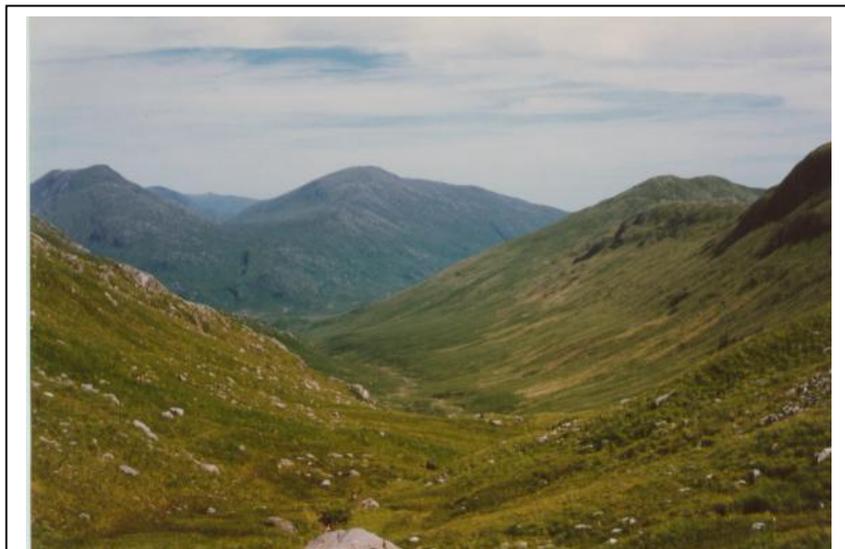
Un'alternativa è costituita dal battello, con il quale da Mallaig si può raggiungere Inverie, unico e minuscolo paese dell'area.

Tuttavia se si ha voglia di camminare, ci si può addentrare nell'area provenendo da Glenelg e Arnisdale, itinerario che ci consente di visitare Sandaig, il famoso "Anello di acque lucenti" dell'omonimo romanzo di Gavin Maxwell, che li visse e allevò le sue lontre negli anni sessanta, oppure provenendo da Glenfinnan, piccolo centro raggiungibile da Fort William con il treno per Mallaig. L'ampia rete di sentieri consente di creare percorsi su misura, dall'escursione da concludere in giornata, al trekking

di più giorni, ricordando sempre che le poche vie di accesso veloci, unitamente alle scarse possibilità di rifornirsi e soggiornare al chiuso, obbligano a viaggiare pesantemente affardellati, con tenda e viveri.



Sandaig "L'anello di acque lucenti"



Glean à Caorainn

Il cinque agosto del novantasette mi trovavo a Fort William, vi ero giunto in sette giorni da Glasgow seguendo la West Highland Way. Sul libro "Long distance walks in Scotland" di Arthur Steward (edito dalla Crowood Press) avevo letto il resoconto di un'escursione il cui itinerario si sviluppava nella penisola di Knoidart. Non disponendo di un'auto e non intendendo compiere un giro ad anello che mi riportasse nel luogo di partenza, modificai sostanzialmente il percorso. Da Fort William con il treno diretto a Mallaig, mi portai a Glenfinnan, località sita nella parte terminale del Loch Shiel.

Da qui risalii il glen percorrendo una comoda strada asfaltata che, trasformandosi successivamente in carrareccia e poi in sentiero porta sino al colle di quota 471, sito tra le cime di Streap a sud e Sgurr Thuilm a nord. Superato il colle ci si affaccia sul vallone che porterà al Loch Arkaig e sulle montagne che lo costeggiano a settentrione.

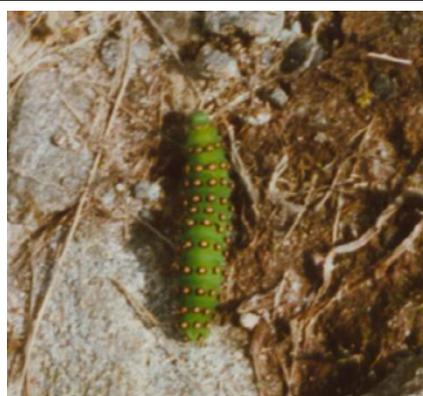


Glen Dessary, Upper Dessary al limite sinistro

Si scende lungo il Glen à Chaorainn su terreno umido e privo di sentiero sino al Glen Pean, attraversato il quale su un comodo ponte si raggiunge una carrareccia, questa girando intorno al basso Monadh Gorm (478) ci conduce al bivacco A' Chùil.

Il bivacco per quanto essenziale, offre due camini, ed un comodo corso d'acqua dal quale approvvigionarsi per bere, cucinare e lavarsi. Dal bivacco si gode di un'ottima visuale sul glen, dove si individua con facilità Upper Dessary, abitazione in tipico stile scozzese e sulle montagne circostanti dove, con una certa facilità, si possono vedere, numerosi, i cervi.

Dal bivacco la carrareccia risale la valle seguendo il fiume, per trasformarsi in sentiero una volta attraversatolo. Superato il colle a sud del Garbh Chioch Mhor si scende verso la parte terminale del



Futura farfalla

Loch Nevis, braccio di mare che si insinua per oltre quindici chilometri tra le montagne scozzesi. Nei pressi della spiaggia di Finiskaig sorge un bivacco, che stando ai cartelli appesi all'ingresso era invaso dai topi. Le amache tese all'interno non erano un



Rana dalla pelle rossa

sufficiente incoraggiamento a passarvi la notte. Per raggiungere Inverie Bay, all'imbocco del Loch Nevis, si deve superare un dislivello di circa 550 metri su una distanza di circa due chilometri, il



Vista su Inverie Bay

ripido tratto porta nel Gleann Meadail, dove un buon sentiero, poco impegnativo permette di gustarsi la vista su Inverie e il mare. La minuscola località dispone di pochi chilometri di strada asfaltata che consentono di raggiungere la parte più occidentale della penisola. Il paese, nove case in tutto, offre al turista l'Old Forge Pub, un piccolo commestibile e l'Estatic Office, sui cui vetri trovano posto avvisi che danno la reale idea di quanto la penisola sia isolata: il dottore giunge due volte la settimana, se le condizioni del mare lo consentono.

Prima di arrivare allo sparuto gruppo di case che costituisce il villaggio si trova, lungo la strada un ostello indipendente, nel novantasette questo era molto lontano dagli standard della Scottish Youth Hostel Association, facendo quasi preferire una sistemazione in tenda.

Lasciando Inverie diretti a est, si imbecca la carrareccia che porta al lago Loch an Dubh-Lochain, da

qui si prosegue su sentiero seguendo il torrente che alimenta il lago fino a giungere al colle di quota 450, oltre il quale la vista si allarga su Barrisdale Bay. Sulla spiaggia seccano ammassi di alghe portati dalle maree, mentre le pecore brucano l'erba cresciuta sopra i piccoli, bassi isolotti che costellano il bagnasciuga.

Nei pressi della spiaggia c'è un bivacco (nel '97 in ristrutturazione) con annessa area da campeggio, un cartello indica che per i successivi dieci chilometri



Barrisdale Bay

circa, che separano da Kinloch Hourn, il campeggio non è più consentito.

L'estate scozzese può farci affrontare sostanziali variazioni climatiche, presentandoci un giorno tempo uggioso con temperature autunnali, che ci fanno cercare nello zaino un confortevole pile, e il giorno dopo uno splendido, caldissimo sole, che può portare la colonnina di mercurio a sfiorare i trenta gradi centigradi e la pelle ad arrossarsi per inaspettate scottature.



le montagne tra cui penetra, fino a Barrisdale Bay, il Loch Nevis

L'acqua del mare che si insinua nei profondi loch, appare pulitissima e fresca, invitante quando il sole batte a picco. Se ci si leva gli scarponi per rinfrescarsi gli affaticati e accaldati piedi, non si deve scordare che le onnipresenti pecore, bellissime le black face, portano con se antipatici insetti parassiti: le zecche! Non è raro scoprire asciugandosi i piedi che attaccata alla pelle vi è un'orrida zecca. Per una maggior conoscenza del fenomeno alcuni anni fa si poteva richiedere all'Azienda Sanitaria di Feltre un Interessantissima brochure sull'argomento.

Il sentiero si snoda lungo la costa, incrociando il corso di alcuni freschissimi ruscelli, risalendo il fianco della montagna, per evitare le costruzioni di Runival e Skiary, con brevi ma ripide salite. Giunti a Kinloch Hourn si individua con facilità sulla riva settentrionale del torrente un ampio preto dove è consentito campeggiare. L'area verde, apparentemente da sogno, nasconde in estate una fastidiosissima insidia: i medgees! Questi sono minuscoli moscerini che infestano in sciame le zone verdi e umide, non ventilate. Il loro morso provoca dolore e fastidio inversamente proporzionali alle loro dimensioni. Un buon repellente evita le punture, ma non è sufficiente a eliminare il tremendo fastidio del sentirseli comunque ronzare attorno, posarsi sulla pelle, infilarsi nelle orecchie e negli occhi! I cappelli con zanzariera, che al mio arrivo tanto mi avevano fatto sorridere, acquistarono immediatamente un senso nel momento in cui tentai di dormire sotto il solo poncho disposto a tendina sul prato dell'area da campeggio. Il giorno seguente mi trovai sul mio corpo oltre duecento morsicature e mi trascinai per i due giorni seguenti in uno stato di malessere generale con senso di debolezza, nausea e capogiri.

Da Kinloch Hourn (ultima parte del tragitto non coperta dalla carta n.1) si percorre per circa un chilometro la strada asfaltata in direzione del Loch Quoich, giunti al piccolo lago Loch Coire Shùbh si lascia la strada e attraversato il torrente che le corre a fianco ci si inerpica con direzione nord-est lungo il valloncetto in cui scorre l'Allt Coire Sgoireadail. Scavalcato il colle a circa 520 metri di quota, si scende verso la carrareccia sul fondo del Glen Quoich. Raggiuntala ci si accorge che verso la direzione di nostro



la spiaggia di Barrisdale Bay

interesse, ovest nord-ovest, non c'è alcuna via, sebbene la carta la riporti. Da qui conviene muoversi con la bussola per raggiungere con precisione il passo di Bealach Duibh Leac, tra le cime di Sgurr a'

Bhac Chaolais (q.885) e di Creag nan Damh. Il terreno privo di qualsiasi tracciato e coperto di erica e muschi rende l'avanzata lenta. Coperto con fatica l'ultimo ripido tratto si giunge alla cresta, da dove il sentiero scende verso la rotabile A87, come indicato sulla carta, raggiungendola presso il ponte di quota 37.

Con un briciolo di fortuna, esponendo il pollice alle auto in transito, si verrà caricati, magari da qualche locale, raggiungendo in breve le località successive, ricche di strutture turistiche dove soggiornare.



Lochan a' Mhàim